



ACQUA E PIOGGIA

Il 22 marzo si celebra la Giornata mondiale dell'acqua
(**World Water Day**).

■ Leggi la poesia, poi rispondi alle domande.

Vorrei, pioggia d'autunno, essere foglia
che s'imbeve di te sin nelle fibre
che l'uniscono al ramo, e il ramo al tronco
e il tronco al suolo; tu dentro le vene
passi, e ti espandi, e sì gran sete plachi.
So che annunci l'inverno: che fra breve
quella foglia cadrà, fatta colore
della ruggine e sì fango andrà commista,
ma le radici nutrirà del tronco
per rispuntar dai rami a primavera.

Vorrei, pioggia d'autunno, essere foglia,
abbandonarmi al tuo scrosciare, certa
che non morirò, che non morirò, che solo
muterò volto sin che avrà la terra
le sue stagioni, e un albero avrà fronde.

Ada Negri, *Vespertina* – *Il dono*, Mondadori

- Che cosa vorrebbe essere l'autrice della poesia?
- Che cosa annuncia l'inverno?
- Perché la foglia non morirà («non morirò») ma muterà?
- Ti è piaciuta questa poesia? Perché?



L'APPARATO ESCRETORE

Il 22 marzo si celebra la Giornata mondiale dell'acqua
(**World Water Day**).

■ Completa il testo scrivendo i termini che mancano al posto giusto.

gli ureteri

l'uretra

ireni

la vescica

L'apparato escretore elimina le sostanze di scarto presenti nell'organismo, per ripulire il sangue eliminano le sostanze nocive attraverso l'urina. L'apparato escretore ha anche lo scopo di controllare e regolare l'equilibrio idrico, cioè la quantità di acqua presente nel nostro organismo. L'apparato escretore è composto da varie parti.

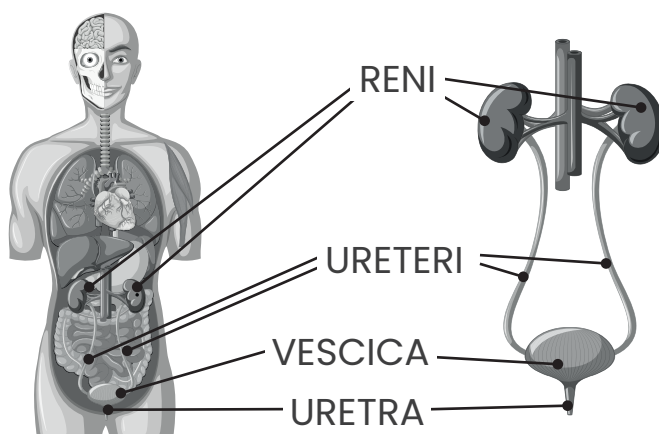
..... sono collocati ai lati della colonna vertebrale, filtrano il sangue dalle sostanze da eliminare che, unite all'acqua, compongono l'urina.

..... sono dei canali di collegamento, raccolgono l'urina prodotta dai reni e la trasportano fino alla vescica.

..... ha la forma di una piccola sacca e raccoglie l'urina, quando la sacca è piena invia al nostro cervello l'impulso che è necessario svuotarla.

..... è il canale che trasporta l'urina dalla vescica verso l'esterno.

Pierluigi Cigolini, *ON Accendi la mente! 5*, Pearson





ACQUA E CORPO

Il 22 marzo si celebra la Giornata mondiale dell'acqua
(**World Water Day**).

L'acqua è sostanza fondamentale e fonte di vita. Bere acqua è essenziale per la salute. Molti non soddisfano il fabbisogno idrico giornaliero e convivono con una disidratazione cronica. Il problema della disidratazione è legato a cattive abitudini alimentari e spesso costituisce una causa sconosciuta di malattie.

Il corpo umano è costituito per circa il sessantacinque per cento da acqua. Senz'acqua ogni cellula, tessuto e organo del corpo smettono di ricevere ossigeno e sostanze nutritive.

 A che cosa serve l'acqua presente nel nostro corpo? Leggi e rifletti.

- Eliminazione dei prodotti di scarto attraverso l'urina.
- Funzionalità immunitaria.
- Lubrificazione delle articolazioni.
- Funzionalità di fegato e reni.
- Funzionalità del sistema linfatico.
- Funzionalità dei muscoli.
- Produzione di ormoni e neurotrasmettitori.
- Regolazione della temperatura corporea attraverso la traspirazione.
- Respirazione.
- Protezione della cute.

CONSIGLIO ALIMENTARE

Oltre a bere, per integrare l'acqua nel tuo organismo, mangia molta verdura e frutta! Frutta e verdura sono ricche di acqua, vitamine, fibre e sali minerali. Una mela di circa 100 g, per esempio, contiene circa 86 g di acqua.



BARRIERE CORALLINE

Il 22 marzo si celebra la Giornata mondiale dell'acqua
(**World Water Day**).

Leggi e rifletti.

Le barriere coralline sono un incredibile esempio di costruzione animale. Al confronto le piramidi egizie, la Grande muraglia cinese, i grattacieli e le enormi dighe costruite dall'uomo sono poca cosa. Soprattutto se si pensa che i costruttori di tali imponenti edifici sono minuscoli Celenterati coloniali a forma di polipo, noti a tutti come coralli e madrepora.

Questi organismi hanno bisogno di acque limpide, illuminate e ossigenate, con temperatura compresa tra 20° e 30 °C e salinità elevata, tutte condizioni tipiche del Pacifico centrale e della costa orientale dell'Australia, tra i 40 e i 60 m di profondità. Le coste occidentali dei continenti, invece, a causa delle correnti prevalenti, più fredde, non sono adatte allo sviluppo delle grandi barriere.

Le strutture coralline sono dette barriere quando si trovano a una certa distanza dalla costa. Se sono vicine alla costa, prendono invece il nome di frangenti o scogliere. Oggi le grandi barriere coralline, insieme alle foreste tropicali, costituiscono gli ecosistemi più complessi e ricchi del mondo. Su di esse si è sviluppata una fauna colorata e diversificata, costituita da decine di migliaia di specie di tutti i gruppi marini, dagli Echinodermi ai Crostacei, dai Molluschi ai Pesci, fino ai Rettili. Da questi animali, poi, dipende la sopravvivenza di Uccelli e Mammiferi, e anche dell'uomo, che ne ricava da secoli cibo e sostentamento. I cambiamenti climatici, la pesca dissennata, il turismo, gli squilibri ecologici, l'inquinamento ne stanno però compromettendo la crescita e la stessa esistenza. Anche il disboscamento selvaggio di tante parti dell'Indonesia sta contribuendo alla morte delle barriere coralline, perché le piogge trasportano in mare enormi quantità di detriti, non più trattiene dalle radici degli alberi, che soffocano letteralmente i coralli. Il mirabile lavoro compiuto in milioni di anni da piccolissimi, oscuri animaletti marini può essere annientato da pochi decenni di attività umane incontrollate e da politiche economiche dissennate. Il mondo, senza le barriere coralline, sarebbe enormemente più povero.

«Treccani»



S.O.S. INQUINAMENTO

Il 22 marzo si celebra la Giornata mondiale dell'acqua
(**World Water Day**).

 Leggi e commenta in classe.

Mary Carmen Vera vive in un villaggio di pescatori sulle sponde del cosiddetto lago di Maricaibo, in Venezuela, che è una vasta insenatura di acque salate sul mar dei Caraibi. Il pomeriggio del 14 settembre 2021, Mary stava rientrando a casa e qualcosa ha attirato la sua attenzione. L'acqua del lago si muoveva un po' più del solito, come se qualcosa stesse nuotando tra le migliaia di bottiglie che galleggiavano nei pressi della costa. Si trattava di una tartaruga che stava cercando di raggiungere la costa. Si vedeva solo la testa che affiorava dall'acqua; la tartaruga cercava di respirare tra i sacchetti di plastica che galleggiavano in superficie. Mary ha chiamato la polizia e il fratello Renny, perché ha capito che l'animale non stava bene. Uno degli abitanti della zona si è tuffato e ha cercato di sollevare la tartaruga senza riuscirci. Ci sono voluti undici uomini per tirarla fuori dal lago. Nel frattempo sono arrivati la polizia e molti abitanti del quartiere, tutti dicevano che era strano vedere una tartaruga nel lago, che stava male e che non sarebbe sopravvissuta. I soccorritori hanno detto a Mary che la tartaruga apparteneva alla specie *Caretta Caretta*, una specie in pericolo di estinzione.

Da più di cinque anni non si vedevano tartarughe nuotare vicino alle case sulle palafitte. Con l'aumentare di industrie e allevamenti, che usano il fiume come una discarica, si sono cominciate a vedere le prime alghe che diminuiscono i nutrimenti per la flora e la fauna del lago. Renny è un pescatore ma ultimamente la pesca va molto male: "Passo più tempo a schivare le macchie di petrolio, le alghe e la plastica, che a pescare" dice.

Tre giorni dopo il salvataggio, Mary e suo fratello sono usciti di casa con molti sacchi della spazzatura, insieme ai vicini e a tanti bambini hanno iniziato a raccogliere la spazzatura dall'acqua. Svolgere questo lavoro è come andare controcorrente: devono aspettare la bassa marea del lago e i venti meno forti, cercare un momento libero tra gli studi e il lavoro e ignorare le critiche della gente: "È una battaglia persa" le dicono. "Se non facciamo niente, allora sì che la battaglia è persa" risponde Mary.